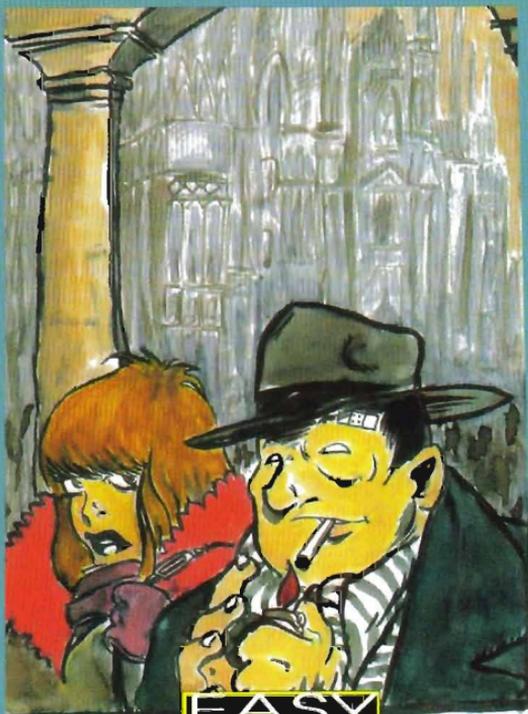


A. De Giuli e C.M. Naddeo

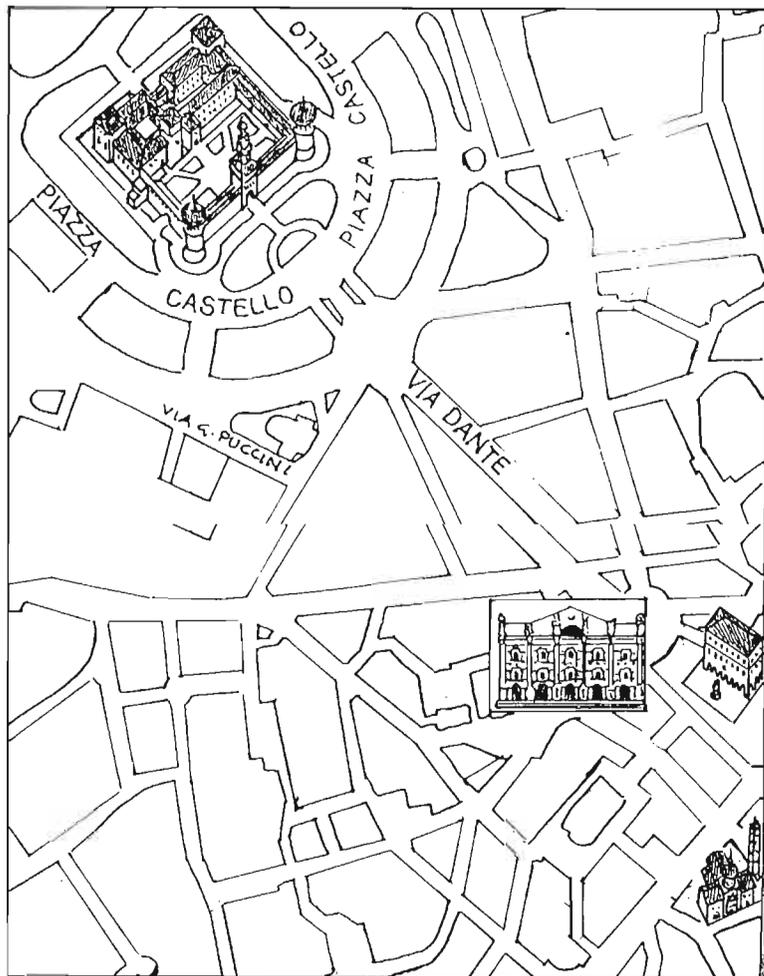
Modelle, pistole e mozzarella



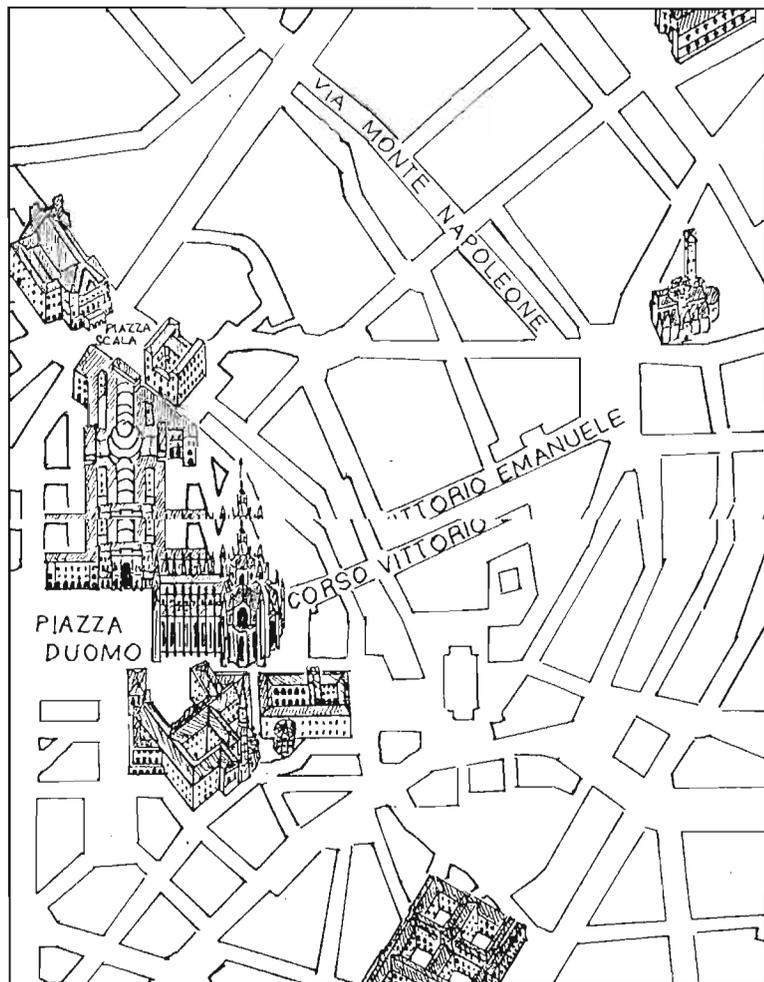
3° livello: 1.500 parole



**EASY
ITALIANO
FACILE
LEICHT**



MILANO



Parte prima

KATE

CAP I

- Mi chiamo Kate Maxwell.

Nell'ufficio dell'**investigatore** Antonio Esposito sono le nove e mezza di una fredda mattina d'ottobre. La donna è venuta senza appuntamento. Ha circa quarantacinque anni ed è ancora molto bella: alta, magra, i capelli lunghi e biondi, gli occhi azzurri come un cielo d'estate.

Mentre fuma una sigaretta, Esposito osserva la sua nuova cliente. Mentre fuma una sigaretta, Esposito osserva la sua nuova cliente.

- Inglese?

- Americana, di New York.

- Ogni volta che sento la parola "America" tiro fuori la **pistola** - dice Esposito.

- Comunista?

- Amante della buona cucina. Guardi là... - l'investigatore indica con la mano il Mc Donald's del palazzo di fronte - Cosa vede?

- Un fast food. Perché?

- La gente - spiega Esposito - non sa più mangiare. La buona vecchia cucina di una volta è solo un ricordo. Colpa dei vostri

investigatore: detective. *Es.: Sherlock Holmes è un grande investigatore.*

pistola



Note

Mc Donald's... Qui a Milano, per esempio, ci sono più fast food che ristoranti, ormai... Lei è in Italia per lavoro?

- No, cerco mia figlia.

- Uhm, i figli sono un brutto affare...

- Si chiama Margaret - continua la donna - Margaret Olmi. Suo padre era italiano. È morto quando Margaret era ancora bambina. Dopo la sua morte io e mia figlia abbiamo continuato a vivere in America. Una vita normale... Poi Margaret ha compiuto vent'anni ed è venuta in Italia. Qui a Milano ha trovato lavoro come modella. Sembrava felice. Mi telefonava spesso, all'inizio. Ma poi...

- ...poi non ha più avuto sue notizie - conclude Esposito.

- Sì, è così.

- Le aveva detto per chi lavorava?

- Mi aveva parlato di un certo Bruno Mozambo, uno stilista che fa dei vestiti particolari, di stile africano... Questo è tutto.

Esposito si alza. Prende una bottiglia di **grappa** dalla libreria. La

Esposito si alza. Prende una bottiglia di **grappa** dalla libreria. La storia di questa donna è interessante. Ma c'è qualcosa di strano in lei...

Forse il suo modo di parlare, così freddo...

- Vuole un bicchiere di grappa?

- No, grazie.

- Peccato, è di ottima qualità. Vera grappa italiana... Vede signora Maxwell, il mio barista dice che il cognac è migliore, ma io preferisco la grappa...

- Signor Esposito, non sono venuta fino qui da New York per sentire questi discorsi. Questa è una foto di Margaret - tira fuori dalla borsa la fotografia di una ragazza bionda, con i capelli corti - Le servirà per le **indagini**. E questi sono dieci milioni. Gliene darò altri alla fine del

grappa: tipico liquore italiano, di colore chiaro e molto alcolico.

indagini: ricerche. *Es.: La polizia ha fatto delle indagini ed ha trovato l'assassino.*

lavoro, naturalmente. I soldi non sono un problema.

“Dieci milioni...” - pensa Esposito - “Sono tantissimi”.

- Allora, accetta? - domanda la donna.

- D'accordo. Le telefonerò appena saprò qualcosa.

CAP II

Via Montenapoleone, nel centro di Milano. La via degli stilisti e dell'alta moda. Una strada molto elegante.

Al primo piano di un grande palazzo c'è l'**atelier** di Bruno Mozambo, uno degli stilisti più famosi e originali.

Quando Esposito arriva, verso le quattro del pomeriggio, la porta è aperta. La segretaria, una ragazza dalla faccia simpatica, gli sorride.

- Buonasera.

- Buonasera.

- Buonasera. Vorrei vedere il signor Mozambo, per favore.

- Ha un appuntamento?

- Lei che dice?

- Uhm... Direi di no. Non L'ho mai vista qui.

- Infatti. È la prima volta che vengo. Mi chiamo Antonio Esposito.

- D'accordo. Aspetti un momento.

La ragazza prende il telefono; parla con qualcuno. Poi si alza:

- Venga - dice.

Esposito la segue attraverso l'atelier. Mentre cammina, osserva le stanze: ci sono quadri, **sculture**, mobili antichi e moderni...

atelier: parola francese (usata anche in italiano) che vuol dire laboratorio, studio. *Es.: Gianni è un artista e lavora nel suo atelier.*

sculture: oggetti d'arte come le statue. *Es.: Il David di Michelangelo è una scultura molto famosa.*

“Questo Mozambo dev’essere molto ricco” - pensa.

- Lei cerca qualcosa? - domanda la ragazza.

- Perché me lo chiede?

- Così... Lei ha la faccia di uno che cerca qualcosa... O qualcuno... Mi sbaglio?

- No, non si sbaglia - risponde l’investigatore - Cerco una modella.

- Lo sapevo. Non mi sbaglio mai, io.

“Questa ragazza sembra intelligente” - pensa Esposito - “Le piace parlare. Forse sa qualcosa...”

- Ha mai visto la ragazza di questa foto? - le chiede - Si chiama Margaret.

- Margaret... - ripete la segretaria - Margaret... No, non credo di conoscerla. Qui vengono tante ragazze. È difficile ricordarsele tutte. In questo momento, per esempio, ci sono dieci modelle che lavorano nell’atelier. Ma sono tutte **di colore** e nessuna di loro si chiama Margaret. Ecco... Siamo arrivati.

Margaret. Ecco... Siamo arrivati.

Entrano in una grande sala. Al centro, alcune modelle **stanno sfilando** davanti ad un signore grasso, con i capelli ricci.

Le modelle - tutte nere, alte, bellissime - si muovono con grande eleganza. Portano dei vestiti dai colori vivaci, pieni di fantasia.

L’uomo grasso si avvicina ad Esposito:

- Le piacciono?

- Magnifiche. Sono donne stupende.

- Veramente io parlavo dei vestiti - dice l’uomo - Ma non importa...

Qual è la ragione della sua visita?

- Cerco una ragazza americana. Una bionda di nome Margaret.

- Da un po’ di tempo lavoro solo con ragazze nere. Sono più vicine allo

(di colore) dalla pelle nera. Ex.: Nelson Mandela è un uomo di colore.

stanno sfilando (inf. sfilare): stanno passando davanti a qualcuno che guarda e osserva. Ex.: I soldati stanno sfilando davanti al Presidente della Repubblica.



stile dei miei vestiti. Il futuro è nell'Africa, amico mio. Venga... Andiamo a parlare nel mio ufficio.

CAP III

Una stanza piccola, quasi vuota. Non ci sono né sedie, né poltrone, né divani. Solo un **tappeto** sul pavimento. Uno strano ufficio...

- Si accomodi - dice l'uomo.
- Non avrebbe una sedia?
- Sul tappeto staremo meglio. È un vero persiano. Mi è costato moltissimo.
- "Che tipo..." - pensa Esposito.
- Questa è la stanza delle decisioni importanti - continua Mozambo - Ci vengo per pensare. Ma mi dica, signor...
- bo - Ci vengo per pensare. Ma mi dica, signor...
- Esposito.
- ...signor Esposito: quella ragazza è una sua parente?
- No.
- Perché la cerca, allora?
- La cerco perché mi pagano. Sono un investigatore.
- Un investigatore... Interessante. Io amo molto le storie poliziesche. E Lei?
- Io no. Leggo solo libri di cucina.
- Mozambo ride.
- Lei ha un gran senso dell'umorismo, signor Esposito.



tappeto

- Per me la cucina è una cosa molto seria. A Napoli, la mia città, dicono che saper mangiare è un'arte.
- Ah, Lei è di Napoli...
- Sì, ma vivo a Milano da vent'anni. Qui c'è più lavoro per un investigatore. La gente è più ricca.
- È vero. A noi milanesi piacciono molto i soldi... - lo stilista ride di nuovo - Vede signor Esposito, a Milano diciamo che i soldi non sono mai troppi.
- A Napoli invece diciamo che dove ci sono troppi soldi spesso c'è un **imbroglio**.
- Che cosa vuol dire con questo?
- Niente, niente... È solo uno stupido modo di dire... Beh, comunque se ho capito bene, Lei non conosce quella ragazza.
- No, mi sembra proprio di no.
- Esposito si alza in piedi:
- Allora io vado. Mi deve scusare, ho molto da fare...
- Allora io vado. Mi deve scusare, ho molto da fare...
- Aspetti, ho un'idea. Venga alla sfilata di domani, al Salone della moda. Presento i miei nuovi lavori. Ci sarà molta gente. Forse potrà avere qualche informazione sulla ragazza. Questo è il biglietto d'invito. È mai stato ad una sfilata, prima d'ora?
- No.
- Vedrà, si diventerà.

imbroglio: azione contro la legge o la morale. *Es.: Pagare con dei soldi falsi è un imbroglio.*

CAP IV

All'uscita dall'atelier, poco dopo, la segretaria gli sorride un'ultima volta. Esposito la saluta senza molta attenzione.

Fuori, il sole **sta tramontando** sulla città. Il cielo ha un colore rosa; un vento freddo attraversa Milano. A quest'ora le strade sono piene di gente: per molti - dopo una giornata di lavoro - è il momento di tornare a casa.

Esposito cammina verso la macchina. L'incontro con lo stilista non è stato molto utile. Nessuna informazione importante, nessuna traccia della modella, solo discorsi senza senso. "Un tipo molto strano" pensa. Sì, quell'uomo non gli era piaciuto. Troppo gentile, troppo amichevole. Sicuramente **nascondeva** qualcosa. Forse qualcosa su Margaret, qualcosa che lui non doveva sapere... Ma perché, allora, l'aveva invitato alla sfilata?

La voce del venditore di giornali, all'angolo della strada, interrompe i suoi pensieri:

- NUOVO SCANDALO PER LE TANGENTI! LA POLIZIA HA ARRESTATO TRE MINISTRI! CAMBIA IL GOVERNO?

"Uhm, non c'è mai una buona notizia".

sta tramontando (inf. tramontare): sta scendendo. *Es.: E' sera, il sole sta tramontando dietro le montagne.*

nascondeva (inf. nascondere): non mostrava, non faceva vedere. *Es.: Quell'uomo nascondeva la verità. Non voleva dire chi aveva ucciso la signora Rossi.*

tangenti: i soldi che i politici chiedono illegalmente ai cittadini. *Es.: Mario, per poter costruire la sua casa, ha dovuto pagare due tangenti di dieci milioni ai politici della città.*

CAP V

Le otto, ora di cena. Esposito torna a casa.

Il vecchio quartiere, alla **periferia** di Milano, non è molto allegro: palazzi alti e grigi, tutti uguali.

Come sempre, quando arriva a quest'ora, Esposito controlla il frigorifero. Un triste spettacolo: un po' della carne di ieri, tre uova, una cipolla e qualche pomodoro. Sul tavolo, solo del pane vecchio, un pacco di pasta e una bottiglia di vino. Ancora una volta ha dimenticato di fare la spesa. "Preparerò una cena leggera" - pensa - "Prima di tutto l'**antipasto**: con il pane e i pomodori è possibile fare una **bruschetta**. Per il primo, invece, posso usare la carne e preparare degli spaghetti al **ragù**. Per il secondo, infine, una bella **frittata** con uova e cipolle. Al lavoro, allora. Ma prima, un po' di musica".

Lirica naturalmente, la sua grande passione. Rossini, Verdi, Puccini, Donizetti... Conosce a memoria tutte le loro opere. Com'è quell'aria de "L'elisir d'amore"? Ah sì...

*Quanto è bella, quanto è cara
più la vedo e più mi piace.*

*Ma in quel cuor non son capace
lieve affetto d'inspirar...*

periferia: la parte della città lontana dal centro. *Es.: Ugo abita in periferia e lavora in centro.*

antipasto: la prima parte di un pranzo o di una cena. *Es.: Ieri sera, come antipasto ho mangiato del salame e del prosciutto.*

bruschetta: pane caldo con olio, aglio e pomodoro. *Vedi la scheda a pag.48.*

ragù: salsa di carne e pomodoro. *Vedi la scheda a pag.49.*

frittata: tipico piatto fatto con le uova: omelette. *Vedi la scheda a pag.50.*

Ma in quel cuor non son capace/ lieve affetto d'inspirar...: ma non riesco a far nascere (a ispirar) l'amore (lieve affetto) nel suo cuore.

Mentre canta, taglia la cipolla per il ragù. È contento, cucinare gli piace molto. Al ritmo della musica taglia in piccoli pezzi la carne. La mette in una pentola insieme alla cipolla, all'olio e ai pomodori. Poi aggiunge un po' di sale e mette tutto sul fuoco. Alle nove, finalmente, si siede a tavola.

Più tardi.

*Quanto è bella, quanto è cara
più la vedo e più mi piace...*

Il disco, nella stanza, continua a suonare. La cena era ottima, il vino anche. Esposito, sul divano, ha chiuso gli occhi. Mille immagini nella sua testa: Kate Maxwell, le modelle africane, Bruno Mozambo e il suo tappeto persiano... Poi dei suoni strani, come gli squilli di un telefono: driiinnn... driiinnn.... Ma sì, è il telefono! Chi può essere a quest'ora?

- Pronto?

- Pronto?

- Il signor Esposito?

- Sì, chi parla?

- Un amico. Ascolti bene: se non vuole problemi, resti fuori dal mondo della moda.

- Cosa?

- È tutto. Buonanotte, signor Esposito.

Parte seconda

AIDA

CAP I

Al Salone della moda c'è una grande animazione. Tra qualche minuto inizierà la sfilata del famoso stilista Bruno Mozambo. Per l'occasione sono venuti giornalisti e fotografi dei principali giornali, attori, artisti, politici... Una serata molto **esclusiva**.

Esposito è seduto in una poltrona in fondo alla sala. Quando è entrato nel parcheggio con la sua vecchia Volkswagen, poco fa, il guardiano lo ha guardato in modo strano. Esposito non ha detto nulla. Ha mostrato il suo biglietto d'invito e ha parcheggiato accanto alle bellissime macchine degli altri invitati.

È venuto per capire: vuole conoscere questo mondo un po' misterioso della moda, studiare le sue regole, osservare le persone...

La serata comincia. Al ritmo di una musica africana, sfilano le modelle. Portano vestiti di tutti i colori, giacche, gonne, camicie, pantaloni... Si muovono avanti ed indietro come in una danza, girano su se stesse, si fermano, sorridono...

Il pubblico, soprattutto le signore (ricche e famose, elegantissime e molto snob), discute dei modelli più interessanti e si informa sui prezzi.

esclusiva: riservata a poche persone molto importanti.

I flash dei fotografi accendono la sala di mille luci.

Alla fine, dopo un'ora, Bruno Mozambo si presenta per salutare gli invitati. Tutti battono le mani.

- Grazie, grazie... Ora potete accomodarvi nell'altra sala per un cocktail - dice lo stilista.

"Bene" - pensa Esposito - "Cominciavo ad avere sete...".

Mentre si alza per andare a bere, si accende una sigaretta. È soddisfatto: il suo smoking nero è molto elegante. Un po' stretto, però. Lo ha comprato molti anni fa, quando era più giovane, e da allora è un po' ingrassato.

"Dovrò stare attento a non muovermi troppo"- pensa - "Ma dove diavolo è la sala cocktail?"

- Ciao bello, ti sei perso?

La ragazza, dietro la porta, è davvero molto carina. Dev'essere una modella...

- Stavo andando a bere qualcosa.

- Beh, questo è il bagno.

- Beh, questo è il bagno. Non troverai certo da bere, qui dentro.

"Uhm, che voce strana...".

La modella ha gli occhi rossi. Sembra molto nervosa.

- Allora, cosa fai: entri o esci?

"Occhi rossi, zucchero bianco nelle mani... Cocaina"- pensa Esposito.

Il detective richiude la porta. Non gli piace quello spettacolo. Forse anche Margaret era così, come quella ragazza. Forse era entrata nel mondo della droga... Un mondo difficile, pieno di pericoli... Ma allora, che possibilità aveva di ritrovarla viva?

CAP II

Quando arriva alla sala cocktail, poco dopo, gli altri invitati sono già lì. Discutono e bevono. Un gruppo di musicisti, in fondo alla sala, suona una musica jazz.

Mozambo è seduto insieme ad un uomo alto, con la barba. Sorride. Intorno all'uomo ci sono alcuni fotografi. Sembra una persona molto importante.

"L'ho già visto" - pensa Esposito - "Ma non ricordo dove".

Si avvicina al tavolo degli alcolici e si versa un po' di whisky. Ha una strana sensazione: qualcuno dietro di lui, qualcuno che controlla i suoi movimenti... Si gira, ma non vede nessuno. "È colpa della telefonata di ieri sera" - osserva - "Non devo più pensarci".

- Le è piaciuta la sfilata, signor Esposito?

La ragazza dell'atelier (la segretaria dalla faccia simpatica che ieri gli aveva sorriso) lo ha fermato per salutarlo.

- Cosa? Ah sì, è stata un'esperienza interessante...

- Lo sa? Lei è molto simpatico. Sono contenta di rivederLa.

- Beh, anch'io. **Mi stavo annoiando** qui dentro.

- Allora usciamo, ho qualcosa d'importante da dirLe.

Che cosa significava questa frase? La ragazza stava cercando una facile avventura? No, era troppo vecchio per lei. Forse voleva solo parlargli di Margaret.

mi stavo annoiando (inf. annoiarsi): non mi stavo divertendo. Annoiarsi è l'opposto di divertirsi. *Es.: Ieri sera, alla festa di Sandra, mi stavo annoiando molto. Così, dopo un'ora ho deciso di tornare a casa.*

CAP III

Poco dopo.

L'aria della notte è come una mano fredda sui loro visi.

- Allora? - domanda Esposito - Che cosa mi deve dire?

- Possiamo darci del tu, non credi?

- D'accordo. Come ti chiami?

- Aida.

- Aida? Come l'opera di Verdi?

- Sì, i miei genitori amavano la musica lirica.

- Magnifico. Io invece mi chiamo Antonio.

- Lo so.

- Come fai a saperlo?

La ragazza sorride.

- Me lo hai detto ieri, all'atelier. Non ricordi?

- Ah sì, è vero.

- Ascolta... Conosco una persona che sa molte cose sulla modella americana. È una sua amica.

- Uhm... Interessante... Dove la trovo?

- Possiamo andarci adesso, se vuoi. Non è lontano.

- E il cocktail?

- Era noioso, no? Vieni... Prendiamo la mia macchina.

Cinque minuti dopo sono su un largo viale. Aida corre molto...

- Guidi sempre così, tu?

- Hai paura?

- No, ma non vorrei passare la notte a **via Moscova**. C'è molta polizia sulle strade a quest'ora.

via Moscova: a Milano, è la via dove si trova la stazione dei carabinieri (polizia).

- Non ti preoccupare, possiamo sempre scappare - scherza la ragazza - Ho una macchina velocissima.

- È proprio questo che mi preoccupa.

Piazza Castello, Via Puccini, Via Dante... La macchina attraversa il centro a tutta velocità. Finalmente, un quarto d'ora dopo...

- Ecco, ci siamo. Tu scendi e aspettami là, davanti a quel palazzo bianco. Io vado a parcheggiare dietro l'angolo.

- D'accordo. Non credevi di arrivare vivo fino a qui.

Scende. Dopo una corsa in macchina, è bello camminare con i propri piedi; respirare l'aria fresca della notte; guardare le stelle nel cielo...

Si ferma davanti al palazzo bianco. Lei ha detto di aspettarla qui. "Va bene, ma perché non arriva? Sono passati dieci minuti ormai... Dov'è andata?"

Un rumore di passi...

- Sei tu, Aida?

Non ha il tempo di sentire la risposta. I pugni dei due uomini, nel buio, sono come dei treni contro la sua faccia. Uno, due, tre colpi...

- Aaahhh... Basta!

Cade a terra, la faccia sporca di sangue.

- Ti avevamo detto di stare attento - dice uno dei due uomini - Ma tu non hai ascoltato il consiglio. Forse, adesso capirai.

Poi, nel silenzio, il rumore di una moto che parte. I due uomini scompaiono nella notte.

Esposito si rialza. È ancora vivo. Solo un occhio nero e qualche dolore al braccio. Niente di serio, per fortuna.

Dietro l'angolo, nessuna traccia della ragazza. È stato uno stupido... Sì, un vero principiante... "Sono uno stupido" - ripete, mentre torna a casa a piedi.



CAP IV

La mattina dopo.

Un forte dolore alla testa e una grande stanchezza... Ieri sera per arrivare a casa ha dovuto camminare a lungo. La ragazza l'aveva portato dall'altra parte della città. Già, la ragazza... Forse poteva trovarla ancora all'atelier. Ma era veramente una segretaria?

Quando arriva in via Montenapoleone, due ore dopo, è già mezzogiorno. Il sole è alto nel cielo. Parcheggia la macchina (è andato a riprenderla al Salone della moda) ed entra nell'atelier.

- Buongiorno.

Davanti a lui c'è una donna magra, con gli occhiali.

- Buongiorno, signora. Vorrei parlare con Aida, per favore.

- Mi dispiace. Aida non è venuta questa mattina.

- Dove la posso trovare?

- Quando tornerà al lavoro, la potrà trovare qui.

- Già, che stupido... Quando tornerà, la troverò qui. Semplice no?

Era chiaro: nell'atelier tutti nascondevano qualcosa. Ma cosa? La verità su Margaret? O forse un segreto più grande?

"Devo scoprirlo" - pensa - "Non mi piacciono i misteri".

- Buongiorno signor Esposito, cosa ha fatto alla faccia?

È Mozambo. Ha uno strano sorriso...

- Un piccolo problema, niente di serio.

- Stia più attento la prossima volta. Il lavoro di un detective può essere molto pericoloso...

- È un consiglio?

- Sì, un consiglio da amico...

Senza aggiungere altro, lo stilista ritorna nel suo ufficio.

Esposito è uscito dall'atelier molto pensieroso. Le parole di Mozambo, poco prima, erano state chiare: doveva stare attento, molto attento...

Con mille pensieri nella testa, cammina verso il parcheggio. Un vento freddo attraversa la città. Per le strade, la gente porta già i vestiti invernali. Tutto è un po' grigio, **malinconico**.

"E questo cos'è?"

Sulla macchina, qualcuno ha lasciato un biglietto:

VIENI IN PIAZZA DEL DUOMO ALLE 13.

UN'AMICA

"Uhm, ci sono troppi amici in questa storia... Ma se voglio scoprire qualcosa, devo andare".

CAP V

Il duomo, ore tredici. Molta gente nella piazza. Esposito controlla l'orologio. È arrivato puntuale, come sempre, ma ancora non sa chi deve incontrare. Mentre aspetta, si accende un'altra sigaretta.

- Il fumo fa male, non lo sai?

malinconico: triste. Es.: Gianni oggi è molto malinconico, sta pensando alla sua famiglia lontana.



Aida... Dunque era lei l'amica misteriosa.

- Cosa fai qui?

- Volevo scusarmi per ieri sera. Mi dispiace molto.

- Sei una **bugiarda**.

- È la verità. Io non sapevo nulla di quei due uomini. Mi devi credere.

Esposito la guarda. La ragazza sembra **sincera**.

- Perché mi hai portato là, allora?

- Io non volevo, mi hanno obbligata.

- Chi? Mozambo?

- Sì, è stato lui.

Non si era sbagliato, dunque. Le sue impressioni erano esatte: lo stilista aveva paura delle sue indagini; per questo ieri sera aveva mandato quei due uomini.

- Conoscevi Margaret, vero?

Aida abbassa la testa. Comincia a parlare:

- Lavorava nell'atelier, ma non ero una sua amica. Lei stava sempre da sola, non parlava con nessuno. Aveva dei problemi...

- Droga?

- Cocaina. Come molte altre modelle, aveva cominciato a prenderla per non ingrassare.

- E poi non è più riuscita a smettere - osserva Esposito.

- Sì, è così. Alla fine Margaret lavorava solo per comprarsi la droga.

Aveva sempre bisogno di soldi.

- Dov'è adesso?

- Non lo so. Prima abitava in una **mansarda** di via dei Platani, al

bugiarda: persona che non dice la verità. *Es.: Maria è una bugiarda, dice di avere trent'anni e invece ne ha quaranta.*

sincera: persona che dice la verità, l'opposto di bugiarda. *Es.: Paola è una ragazza sincera, io credo alle sue parole.*

mansarda: appartamento all'ultimo piano di un palazzo, proprio sotto il tetto.

numero tre. Ma qualche mese fa, ad una sfilata, aveva conosciuto un politico molto importante. Era diventata la sua amante. Non l'ho più vista, da allora.

- Il nome di quel tipo... - dice Esposito.

- Cosa?

- Voglio sapere il nome di quel tipo, il politico... Come si chiama?

Aida non risponde. È chiaro che ha paura.

- Adesso devo andare - dice - Qualcuno potrebbe vederci. Ti piace l'opera?

- L'opera? Certo... Ma... Che cosa vuoi dire?

- Vai davanti alla **Scala**, e capirai.

CAP VI

Aida è andata via. Lo ha lasciato in mezzo alla piazza, come uno stupido. Che cosa significavano le sue parole? Non riusciva a capire...

Con la sigaretta accesa, cammina verso la Scala. Ha fatto molte volte questa strada. In quel teatro ha visto tanti spettacoli.

"Il Teatro dell'Opera più famoso del mondo" - pensa.

Davanti all'entrata, a quest'ora, non c'è nessuno. Il pomeriggio non ci sono spettacoli. Legge il programma.

Questa sera alle ore 21
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di
GIOACCHINO ROSSINI

Scala: è il Teatro dell'Opera della città di Milano.

“Uhm, magnifica opera. Ma continuo a non capire...”.

Perché Aida gli aveva detto di andare là? Era solo un gioco? No, la ragazza gli era sembrata sincera. E poi, gli aveva detto molte cose interessanti: che Margaret aveva dei problemi con la droga; che aveva un amante misterioso; e che aveva abitato per un po' di tempo in una mansarda di via dei Platani.

“Già, via dei Platani... È nella zona dei Navigli, non è lontano da qui. Con la **metropolitana** sono solo dieci minuti”.

Decide di andare. Entra nella prima stazione e compra un biglietto.

CAP VII

Via dei Platani è una strada stretta, con molti alberi. Al numero tre c'è un palazzo di quattro piani. Di fronte, un piccolo bar.

“Fa freddo - pensa Esposito quando arriva - “Prima di salire, ho bisogno di una grappa”.

Il detective entra nel bar e beve un bicchiere. Il barista, un uomo di cinquant'anni con una pesante camicia marrone, sta guardando il telegiornale.

- Che ladri! - dice - Ha sentito? Anche i ministri prendevano tangenti. Non c'è più niente di buono in questo paese.

- Ha ragione - risponde Esposito con il bicchiere in mano - Non c'è più niente di buono. “E anche la grappa” - pensa - “Non è più come una volta”.

metropolitana: il treno che viaggia in città. *Es.: Per andare in centro preferisco prendere la metropolitana, perché è più veloce della macchina.*

Poi si gira a guardare il palazzo di fronte.

“Dev'essere all'ultimo piano, Aida ha parlato di una mansarda”.

Quando esce dal bar, dieci minuti più tardi, si accende una sigaretta. Entra nel palazzo e comincia a salire le scale.

“Uhf, che fatica! Sto diventando vecchio... Forse Aida aveva ragione: fumare mi fa male”.

Al quarto piano, bussa ad una porta. Un ragazzo con i capelli lunghi gli apre.

- Cosa c'è? - domanda.

- Buongiorno - dice Esposito - Abita qui la signorina Margaret?

Il ragazzo richiude subito la porta, senza rispondere.

“Uhm, che strano...”

Bussa di nuovo. Il ragazzo riapre.

- Ancora tu? - dice.

- Ti ho chiesto se la signorina Margaret abita qui - ripete il detective - Non hai capito?

- Vai al diavolo...

Questa volta il ragazzo non ha il tempo di richiudere. Esposito è più veloce di lui. Con un pugno lo fa cadere per terra; poi tira fuori la pistola.

- Hai dieci secondi per rispondere - gli dice - Dopo **sparo**. Allora, dov'è Margaret?

- Io... Io non lo so. Ho affittato l'appartamento da due mesi. Non conosco nessuno. So solo che una ragazza americana abitava qui prima di me... Ha lasciato una borsa con dei vestiti... Poco fa sono venuti due uomini a prenderla. Non so altro... Per favore, non voglio morire...

“Due uomini...” - pensa Esposito - “Ma da dove sono usciti?”

- Io non ho visto nessun uomo - dice - E tu sei un bugiardo.

- È la verità. Ci sono due uscite nel palazzo: quella di via dei Platani

sparo (inf. sparare): uso la pistola. *Es.: “Fermo o sparo!” - ha gridato il poliziotto al criminale.*

e quella di via delle Querce. Forse è per questo che non li hai incontrati.
- Maledizione!

CAP VIII

È sceso dalle scale in un secondo. È arrivato al piano terra ed è uscito dalla parte di via delle Querce.

Sulla strada, a trenta metri di distanza, due uomini con una borsa rossa.
- Fermi! - grida.

Troppo tardi. Appena lo vedono, i due uomini salgono su una moto e partono.

“La stessa moto... Sono gli uomini di ieri sera. Ed io non ho la macchina per seguirli. Che stupido...”

- Taxi, signore?

Un tassista, un uomo anziano con i capelli bianchi, si è fermato accanto ad Esposito.

- Presto, segua quella moto!

- Per gli inseguimenti il prezzo è **doppio** - dice il tassista.

- Va bene, va bene... Andiamo.

Il taxi parte a tutta velocità. Corre per i viali dei Navigli. Non è facile, per una macchina, seguire una moto nel traffico milanese. Ma il tassista guida molto bene.

- Non si preoccupi - dice - Non scapperanno.

La moto passa veloce per le vie del centro, poi continua verso la periferia, nella zona di Sesto S. Giovanni. Il taxi la segue a pochi metri di distanza. Intorno a loro c'è la campagna.

doppio: due volte. *Es.: 10 è il doppio di 5.*

- Vada più vicino - dice Esposito.
- Che cosa vuol fare?
- Qualcosa che li fermerà.

Il detective tira fuori la pistola. Dal finestrino della macchina, spara un colpo contro una ruota della moto.

È la fine della sua corsa.

- Bel colpo! - dice il tassista.

I due uomini sono a terra. La moto è andata contro un albero...

Il taxi si ferma al lato della strada.

Quando Esposito scende, i due uomini si alzano e cominciano a correre.

- Stanno scappando! - grida il tassista.

- Non importa. È la borsa che m'interessa.

La borsa è là, davanti a lui. La apre: una camicia, un paio di scarpe, una gonna... C'è anche un quaderno. Dentro il quaderno, la pagina di un giornale con la fotografia di Mozambo e di un uomo alto, con la barba.

“L'uomo della sfilata” - pensa il detective.

Sotto la fotografia, un titolo:

*“LO STILISTA BRUNO MOZAMBO
E IL MINISTRO DEGLI ESTERI GIUSEPPE DI SIVIGLIA:
I DUE UOMINI DEL GIORNO”.*

Di Siviglia? Ma certo! Era lui l'amante di Margaret! Aida era stata molto **spiritosa**... Il cognome del politico era contenuto nel titolo

spiritosa: una persona che gioca e scherza, che ha molto humor. *Es.: Carla racconta sempre delle storie divertenti; è una ragazza molto spiritosa.*

17 gennaio

Ho trovato un lavoro! Oggi sono stata nell'atelier dello stilista Bruno Mozambo; sapevo che stava cercando delle nuove modelle per le sue sfilate. Quando sono arrivata c'erano anche altre ragazze, ma molte non andavano bene: o erano troppo basse, o troppo alte, o troppo giovani... Lui ha scelto me e due altre modelle, una spagnola ed una svedese. È un uomo molto originale, un vero artista. I suoi vestiti in stile africano sono fantastici.

18 febbraio

Sono contenta, ma anche un po' stanca. Il lavoro è duro. Rimango in piedi molte ore al giorno. La sera, quando arrivo a casa, ho solo voglia di andare a letto. Ho scoperto che alcune ragazze prendono cocaina prima delle sfilate. Mi hanno detto che aiuta a non sentire la stanchezza e a non ingrassare.

23 febbraio

Mozambo è amico di molti politici ed il suo atelier è sempre pieno di gente importante. Spesso viene anche il Ministro degli Esteri, Giuseppe Di Siviglia. Ho saputo che è una persona molto "discussa". Ogni volta che c'è uno scandalo i giornali scrivono il suo nome, ma fino ad oggi nessuno è riuscito a trovare niente contro di lui. Di Siviglia non è uno stupido, è un vero politico...

25 febbraio

Ho provato la cocaina per la prima volta: una sensazione strana, di grande energia... Credo che lo farò ancora.

Note

la stanchezza e a non ingrassare.

18 marzo

Lavoro, ancora lavoro...

La cocaina mi aiuta molto. Ieri sera, dopo la sfilata, il ministro Di Siviglia mi ha invitata a cena. Gli ho detto di no. Quel tipo non mi piace.

16 aprile

Non riesco più a stare senza la cocaina. Ne prendo moltissima - anche tre volte al giorno - e spendo molti soldi. Come farò? Adesso sono le dieci di sera. Con me non c'è nessuno e la casa mi sembra troppo grande. Mi sento sola. Nel mondo della moda non è possibile avere dei veri amici.

20 aprile

Ancora un invito di Di Siviglia. Anche questa volta gli ho detto di no. Lui continua a mandarmi dei fiori e a farmi dei regali, ma io non cambio idea. Faccio bene? Le altre ragazze dicono che sono una stupida.

6 maggio

Sono senza un soldo. Ho speso tutto quello che avevo per comprare la droga. Ne ho ancora bisogno, sto male.

10 maggio

Jenny, la modella australiana che mi vende la cocaina, mi ha presentato dei suoi amici. Sono stranieri. Lavorano per l'Organizzazione, un gruppo internazionale di **trafficcanti**. Mi

trafficcanti: persone che comprano e vendono illegalmente. *Es.* I trafficanti di droga comprano la cocaina in Sud America e la vendono in Europa.

Note

di no. Lui continua a mandarmi dei fiori e a farmi dei regali, ma

hanno detto che con loro potrei guadagnare molti soldi. Io ho una grande confusione nella testa. Non capisco più la differenza tra il bene il male. So solo che ho bisogno di quei soldi.

15 giugno

Sono diventata l'amante di Di Siviglia, il Ministro degli Esteri. Lo accompagno nei suoi viaggi di lavoro in giro per il mondo. In questo modo posso portare la droga da un paese all'altro senza problemi. Quando sono con lui, nessuno mi controlla. L'Organizzazione mi paga molto bene.

10 luglio

Da un po' di tempo non mi sento bene. Non dormo, non mangio, sono sempre nervosa. È colpa della cocaina?

25 luglio
25 giugno

Ancora un viaggio con Di Siviglia. L'Organizzazione è molto contenta di me. Di Siviglia non si accorge di niente, è troppo occupato con il suo lavoro. Per lui sono solo la sua amante.

7 agosto

Grande festa in una discoteca di Rimini per il compleanno di Mozambo. Ci siamo anche io e Di Siviglia, naturalmente. Ormai conosco questo tipo di serate: balliamo tutta la notte e incontriamo gente ricca e importante. I soldi e la cocaina non mi mancano, ho tutto quello che voglio ma non sono felice.

20 agosto

Ho ascoltato una telefonata tra Di Siviglia e Mozambo. Hanno parlato di una tangente di trecento milioni e di altri strani affari. Ora capisco: Di Siviglia usa il suo potere per fare dei favori a Mozambo, e Mozambo lo paga con le tangenti.

25 agosto

Nuovo viaggio per l'Organizzazione. Sto male, la cocaina mi sta uccidendo. Non posso continuare così.

30 agosto

Oggi ho parlato con Juan, uno dei capi. Gli ho detto che non voglio più lavorare con loro, che ho bisogno di uscire da tutto questo. Mi ha risposto che non è possibile. Ormai per l'Organizzazione sono diventata troppo importante. E so troppe cose.

8 settembre

Stanotte ho fatto un sogno: mi trovavo in un posto senza nome; ero seduta ad un tavolo con delle persone sconosciute e mangiavo un piatto buonissimo, come in quel ristorante sul lago; ero felice; intorno a me c'era una grande calma. Poi mi sono svegliata ed ho capito che avevo solo sognato.

10 settembre

Accompagno Di Siviglia in Oriente, in un viaggio di lavoro. Ad Hong Kong qualcuno mi darà una valigia con la droga. Io devo

portarla in Italia, come al solito. Ho deciso che è l'ultima volta.

20 settembre

L'Organizzazione mi ucciderà. Ieri sera ho lasciato Di Siviglia. Non farò più quei viaggi.

Epilogo

Lago di Como, vicino Milano.

Sono le otto di sera. Una ragazza dai capelli biondi è seduta sul letto. Come ogni sera, sola nella sua stanza, sta aspettando la cena.

Qualcuno bussa alla porta...

- È Lei, suor Teresa?

Apri.

- Buonasera Margaret.

Non è suor Teresa. Davanti a lei c'è un uomo con i capelli neri, né alto né basso. Il suo nome è Antonio Esposito.

- Posso entrare? - domanda il detective.

Sorride. Ha fatto molti chilometri per arrivare fino a qui, ma ora è soddisfatto: la sua ricerca è finita.

- È bello qui - dice - Calmo, silenzioso... Un posto magnifico per nascondersi.

Mentre parla, cammina per la stanza. Osserva i pochi mobili: il letto, il tavolo, una sedia... Si accende una sigaretta.

- Cosa aspetta ad uccidermi? - dice Margaret - Conosco le regole dell'Organizzazione. So che è venuto per questo.

- Ti sbagli. Non sono venuto per ucciderti.

- Come?

La ragazza è sorpresa, non capisce. Chi è quest'uomo? Che cosa vuole da lei?

- Vedi Margaret, tu non mi conosci ma io so bene chi sei. All'inizio non riuscivo a capire. Pensavo ad un **delitto**. E Mozambo si comportava in

suor: suora, religiosa cattolica.

delitto: uccisione. omicidio. *Es.: Uccidere un uomo è un delitto.*



modo strano, aveva paura delle mie indagini... "È lui il mio uomo" - pensavo. Ma mi sbagliavo, Mozambo non sa nulla. Aveva paura di me perché potevo scoprire qualcosa sui suoi affari con Di Siviglia, qualcosa sulle tangenti... Per questo ha mandato i suoi uomini a cercare il tuo diario: voleva nascondere la verità sulla sua amicizia con il ministro. A proposito, lui e Di Siviglia adesso sono in prigione. La polizia li ha arrestati questa mattina.

Esposito si ferma, guarda Margaret. La ragazza lo sta ascoltando con molta attenzione.

- Quando ho trovato il tuo diario - continua il detective - ho capito tutto: che Mozambo non sapeva niente e che tu stavi scappando perché quelli dell'Organizzazione ti volevano uccidere.

- È così - dice Margaret - Ma Lei perché mi cerca? Cosa vuole da me?

- Sono un investigatore. Qualche giorno fa è venuta una donna, nel mio ufficio. Mi ha dato molti soldi per indagare sulla tua scomparsa. Ha detto di chiamarsi Kate Maxwell e di essere tua madre.

- Cosa? Mia madre? Ma è morta due anni fa!

- Lo immaginavo...

Sì, lo immaginava. Quella donna non gli era piaciuta: troppo fredda per essere una vera madre; e poi, gli aveva dato troppi milioni per una semplice indagine. Ora era tutto chiaro, finalmente: Kate Maxwell lavorava per l'Organizzazione!

- Complimenti, signor Esposito. Lei ha fatto un ottimo lavoro!

- Kate!?

Sì, è Kate. Lo ha seguito fino a qui, ed ora è sulla porta, con una pistola in mano...

- Come stai Margaret? Sei andata via senza dire niente, da un giorno all'altro... All'Organizzazione non è piaciuto il tuo comportamento.



Non hai rispettato le regole Margaret, ed ora devi pagare.

Kate cammina verso la ragazza. La sua voce è fredda; la pistola, nella sua mano, è pronta a sparare.

- Cos'hai, Margaret? Non dici niente? Non hai paura di morire?

- No, non ho paura. È meglio la morte che una vita come la mia...

- Molto bene. Tutto sarà più facile, allora - la donna si avvicina ancora; guarda Esposito - Dovrò uccidere anche Lei, signor Esposito. Mi dispiace, in fondo era un buon detective.

- Lo penso anch'io - dice Esposito.

Ora Kate è a un metro. Si ferma. I suoi occhi sono di ghiaccio.

- Adesso... - dice.

Con molta calma, alza la pistola. Da questa distanza non può sbagliare: un colpo alla testa o al cuore... Che cosa aspetta a sparare?

- AAAAHHH!

Kate Maxwell è caduta a terra senza capire. La suora, dietro di lei, l'ha colpita in testa con la bottiglia dell'acqua. È venuta a portare la cena, come al solito...

- Suor Teresa!

- Sì Margaret, sono io. Devo **stendere** anche lui?

- No, no... Lui è un amico. Grazie a Dio è arrivata in tempo!

Qualche giorno dopo, a Milano.

Via Moscova, stazione dei carabinieri.

Esposito sta finendo di raccontare la storia di Margaret all'ispettore

stendere: mettere k.o., buttare giù, far cadere. *Es.: Nella boxe, vince chi riesce a stendere l'avversario.*

Note

Pino Occhiofino.

- ...quando ha deciso di scappare, Margaret non sapeva dove andare. Gli uomini dell'Organizzazione la stavano cercando per ucciderla. Così si è ricordata di quel convento. Le suore sono state gentili: le hanno dato da mangiare e una stanza da letto per dormire. Non le hanno fatto nessuna domanda. Lei non parlava mai, restava tutto il giorno chiusa nella sua stanza senza vedere nessuno. Soltanto la sera, verso le otto, apriva la porta a suor Teresa per la cena. Poi sono arrivato io e...

- Sì, ora è tutto chiaro signor Esposito. Un'ultima domanda: come ha fatto a capire che la ragazza era nascosta in quel convento?

- A Margaret quel posto piaceva molto. Nel suo diario parla di un posto calmo e silenzioso, sul lago. Così sono andato a vedere.

- Ma non c'è solo quel lago vicino Milano. Ed anche i conventi sono molti...

- Non è stato difficile. Nel suo diario Margaret parla di un convento vicino ad un piccolo ristorante e di un piatto molto buono di mozzarella in carrozza...

- E allora?

Esposito sorride.

- Vede ispettore, la mozzarella in carrozza è una specialità tipicamente napoletana. Non è semplice da preparare. In tutta la zona c'è un solo ristorante che la sa cucinare in modo perfetto. Io lo conoscevo bene, naturalmente, e ho capito subito.

- Complimenti, signor Esposito. Lei è stato bravissimo.

- Grazie, ma con la mozzarella non potevo sbagliare!

FINE

Note

RIASSUNTO**PARTE PRIMA - KATE**

CAP I. Una mattina d'ottobre Kate Maxwell si presenta nell'ufficio dell'investigatore privato Antonio Esposito. La donna sta cercando la figlia Margaret, una giovane modella che aveva lavorato nell'atelier dello stilista Bruno Mozambo.

CAP II. Nel pomeriggio, Esposito va all'atelier di Mozambo. La segretaria, una ragazza dalla faccia simpatica, dice di non conoscere Margaret. Da un po' di tempo nell'atelier lavorano solo ragazze di colore.

CAP III. Anche lo stilista dice di non sapere nulla, poi invita Esposito ad una sfilata di moda: forse là potrà scoprire qualcosa sulla ragazza.

CAP IV. L'investigatore torna a casa con la testa piena di pensieri: lo stilista non gli è piaciuto, gli è sembrato un tipo molto strano. Per strada, i giornali della sera parlano dell'ultimo scandalo delle tangenti.

CAP V. A casa, Esposito prepara da mangiare e ascolta un po' di musica. Dopo cena, mentre dorme, riceve una telefonata: qualcuno gli dice di stare attento...

PARTE SECONDA - AIDA

CAP I. Il giorno dopo Esposito va alla sfilata e osserva il mondo della moda.

CAP II. Nella sala cocktail, vede Mozambo insieme ad un personaggio importante. C'è anche Aida, la segretaria dello stilista.

CAP III. La ragazza propone ad Esposito di andare da un'amica di Margaret. All'arrivo, mentre Aida parcheggia la macchina, due uomini aggrediscono Esposito.

CAP IV. La mattina dopo l'investigatore torna da Bruno Mozambo. Aida non c'è. Quando esce dall'atelier, trova un biglietto sulla macchina: qualcuno lo vuole incontrare a piazza del duomo alle ore tredici.

CAP V. All'appuntamento si presenta Aida. La ragazza si scusa per l'incidente della sera prima, poi racconta molte cose su Margaret. Infine, dice ad Esposito di andare davanti alla Scala, il Teatro dell'Opera di Milano.

CAP VI. Quando Esposito arriva davanti alla Scala, il teatro è ancora chiuso. Il detective legge il programma dello spettacolo serale e poi decide di andare a vedere la vecchia casa di Margaret.

CAP VII. La modella abitava in una mansarda. Ora c'è solo un ragazzo che, dopo una discussione, dice ad Esposito di non sapere nulla di

lei. Poco prima, però, due uomini sono passati a prendere una borsa: è la borsa di Margaret.

CAP VIII. Esposito corre per le scale. In strada, vede due uomini scappare in moto. Dopo un inseguimento in taxi, l'investigatore riesce ad avere la borsa. Dentro trova il diario della ragazza.

PARTE TERZA - MARGARET

Sul diario Margaret ha scritto tutto: l'arrivo a Milano, il lavoro come modella, l'incontro con la cocaina, la sua storia d'amore con il Ministro degli Esteri Giuseppe Di Siviglia, gli affari tra Mozambo e il ministro, la collaborazione con un'organizzazione di trafficanti e, infine, la decisione di lasciare tutto e fuggire.

EPILOGO

Finalmente Esposito ritrova Margaret. Poco dopo arriva anche Kate Maxwell, che ha seguito l'investigatore. La donna non è la vera madre della ragazza, ma una trafficante di droga che vuole uccidere Margaret. Anche Esposito dovrà morire. All'ultimo momento, una suora riesce a salvarli.

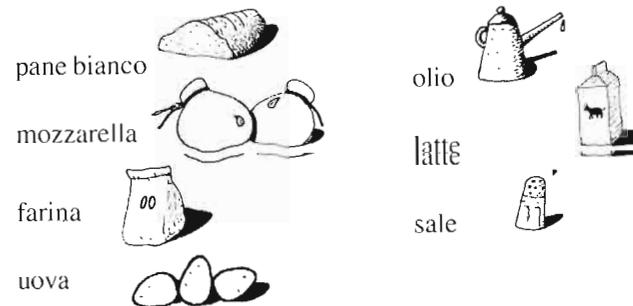
Esposito spiega come ha ritrovato Margaret. Sul diario della ragazza aveva letto di un convento sul lago di Como e di un ristorante dove Margaret aveva mangiato: il ristorante della mozzarella in carrozza.

Scheda

LE RICETTE DELL'INVESTIGATORE ANTONIO ESPOSITO

MOZZARELLA IN CARROZZA

Ingredienti:



Tagliate il pane e la mozzarella in fette uguali. Mettete la mozzarella in mezzo al pane (come in un panino) e coprite tutto con la farina. Rompete le uova in un piatto, aggiungete un po' di sale e un po' di latte e girate con una forchetta. Bagnate il panino nel piatto e poi **friggetelo**. Quando la "mozzarella in carrozza" avrà preso un colore più scuro, toglietela dal fuoco. Aggiungete ancora un po' di sale e mangiate subito.

friggetelo (inf. friggere): cuocetelo nell'olio caldo.

BRUSCHETTA

Ingredienti:

pane bianco



aglio



olio extravergine di oliva



pomodori rossi



sale



Tagliate il pane a fette e mettetelo nel forno caldo per 10/15 minuti. Tagliate i pomodori. Passate l'aglio sul pane caldo, metteteci sopra i pomodori, aggiungete un po' d'olio, un po' di sale e mangiate subito.

Note

SPAGHETTI AL RAGU'

Ingredienti per 4 persone:

olio extravergine di oliva



una cipolla gialla



una carota



l'aglio



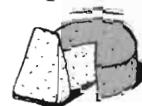
1 kg. di pomodori

250 gr. di carne **macinata**

basilico



formaggio Parmigiano



500 gr. di spaghetti



Tagliate in fette molto piccole la cipolla, l'aglio e la carota e mettete tutto in una pentola con un po' d'olio. Cuocete per qualche minuto con il fuoco molto basso e spegnete quando la cipolla diventa rossa.

A questo punto aggiungete la carne, i pomodori, il basilico e il

macinata: in piccoli pezzi, come la carne di un hamburger.

Note

sale. Lasciate cuocere per un'ora circa.

Quando il "ragù" è quasi pronto, bollite in una pentola grande 4 litri d'acqua con un po' di sale e cuocete gli spaghetti. Poi metteteli in un piatto grande insieme al ragù e al Parmigiano. Infine portate a tavola e... buon appetito!

FRITTATA DI CIPOLLE

Ingredienti per 4 persone:

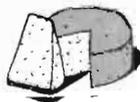
600 gr. di cipolle



8 uova



formaggio Parmigiano



olio extravergine di oliva



sale



pepe



Tagliate le cipolle a fette e cuocetele in una **padella** insieme a un po' d'olio. Rompete le uova in un piatto e aggiungete il formaggio Parmigiano, il sale e il pepe. Girate con una forchetta e poi mettete tutto nella padella insieme alle cipolle. Cuocete per alcuni minuti.



padella: tipo di pentola piatta e larga.

Note

VERO O FALSO

Parte prima - KATE

CAP I

- 1) Margaret è venuta in Italia per lavorare
- 2) Secondo Esposito, la grappa è migliore del cognac

CAP II

- 1) Esposito è già stato nell'atelier di Mozambo
- 2) Bruno Mozambo non è magro

CAP III

- 1) Esposito non è nato a Milano
- 2) Esposito non è mai stato ad una sfilata

CAP IV

- 1) Esposito è molto soddisfatto del suo incontro con lo stilista

CAP V

- 1) Esposito abita nel centro della città
- 2) Mentre Esposito dorme, qualcuno suona alla porta

Parte seconda - AIDA

CAP I

- 1) Prima dell'inizio della sfilata, Mozambo si presenta per salutare gli invitati
- 2) La voce della modella non è normale

Note

CAP II

- 1) Prima dell'incontro con la segretaria, Esposito non si stava divertendo

CAP III

- 1) Aida invita Esposito a casa sua
- 2) I due uomini scappano in moto

CAP IV

- 1) La mattina dopo, Esposito torna all'atelier
- 2) Nell'atelier, Esposito parla con Aida e con Mozambo

CAP V

- 1) Aida non conosceva Margaret
- 2) Margaret era l'amante di Mozambo

CAP VI

- 1) Esposito arriva alla Scala a piedi

CAP VII

- 1) Quando arriva in via dei Platani, Esposito entra subito nel palazzo
- 2) Il ragazzo del quarto piano non è molto gentile

CAP VIII

- 1) Gli uomini con la borsa sono gli stessi della sera prima
- 2) Giuseppe Di Siviglia è un uomo alto e con la barba

Parte terza - MARGARET

- 1) Il ristorante ed il convento si trovano fuori dal paese
- 2) Secondo Margaret, il ministro non è una persona molto intelligente

- 3) Nel suo lavoro, Margaret non ha molti amici
- 4) Di Siviglia lavora per l'Organizzazione
- 5) Anche se ha molti soldi, Margaret non è felice

Epilogo

- 1) Margaret non stava aspettando Esposito
- 2) La vera madre di Margaret è morta da due anni
- 3) Kate Maxwell uccide Margaret con un colpo di pistola

- 1) Esposito è riuscito a trovare Margaret perché conosceva il ristorante sul lago

ESERCIZI

1. Riempi gli spazi vuoti con le seguenti parole: **atelier, di colore, grappa, investigatore, indagini, sfilare, sculture, tappeto, tramontare.**

L' _____ Antonio Esposito ha appena finito di bere un bicchiere di _____ e sta pensando alle sue ultime _____ su Margaret Olmi. Prima di scomparire, la ragazza aveva lavorato nell' _____ di Bruno Mozambo, un tipo strano. Esposito lo ha incontrato proprio nel pomeriggio. Lo stilista era seduto su un _____ persiano e guardava _____ le sue bellissime modelle _____. La stanza era molto grande, piena di quadri e di _____. Da una grande finestra si vedeva il sole _____ su Milano.

2. Riempi gli spazi vuoti con le seguenti parole: **nascondere, pistola, ragù, sincero, tangenti, trafficanti.**

Mozambo e Esposito hanno parlato a lungo di tutto: dell'ultimo scandalo delle _____, della ricetta del _____

_____ di carne, della situazione di Milano, piena di _____ di droga sempre pronti a usare la _____. A Esposito Mozambo non è piaciuto, non gli è sembrato _____. Quell'uomo aveva qualcosa da _____!

3. Riempi gli spazi vuoti con le seguenti parole: **annoiarsi, convento, malinconica, mansarda, periferia, spiritosa, suora.**

Aida aveva detto che Margaret aveva abitato in una _____ in _____. Di Margaret però non sapeva più niente; ricordava solo che negli ultimi tempi era triste e _____ è che spesso andava in un _____ sul lago di Como a trovare una sua amica, una _____ di nome Teresa. Aida invece era una ragazza molto _____ e diceva di non _____ mai.

PER LA DISCUSSIONE IN CLASSE

- 1) Descrivi il personaggio di Esposito.
- 2) Descrivi il personaggio di Margaret.
- 3) Che cosa pensi della moda?
- 4) Nel tuo paese ci sono mai stati degli scandali politici?
- 5) Che cosa pensi del problema della droga?
- 6) Quali piatti della cucina italiana conosci?

Vero o falso - SOLUZIONI**Parte prima - KATE**

- CAP I: 1)v; 2)v
 CAP II: 1)f; 2)v
 CAP III: 1)v; 2)v
 CAP IV: 1)f
 CAP V: 1)f; 2)f

Parte seconda - AIDA

- CAP I: 1)f; 2)v
 CAP II: 1)v
 CAP III: 1)f; 2)v
 CAP III: 1)f; 2)v
 CAP IV: 1) v; 2)f
 CAP V: 1)f; 2)f
 CAP VI: 1)v
 CAP VII: 1)f; 2)v
 CAP VIII: 1)v; 2)v

Parte terza - MARGARET

1)v; 2)f; 3)v; 4)f; 5)v

Epilogo

1)v; 2)v; 3)f
 1)v

Esercizi - SOLUZIONI

1. investigatore, grappa, indagini, atelier, tappeto, sfilare, di colore, sculture, tramontare
2. tangenti, ragù, trafficanti, pistola, sincero, nascondere
3. mansarda, periferia, malinconica, convento, suora, spiritosa, annoiarsi

Indice

Modelle, pistole e mozzarelle	3
Parte prima - KATE *	7
CAP I	7
CAP II	9
CAP III	12
CAP IV	14
CAP V	15
Parte seconda - AIDA **	17
CAP I	17
CAP II	19
CAP III	20
CAP III	20
CAP IV	23
CAP V	24
CAP VI	27
CAP VII	28
CAP VIII	30
Parte terza - MARGARET *	33
Epilogo **	39
RIASSUNTO **	44
Scheda - LE RICETTE DELL'INVESTIGATORE ANTONIO ESPOSITO *	47

VERO O FALSO **	51
ESERCIZI *	54
PER LA DISCUSSIONE IN CLASSE *	56
Vero o falso - SOLUZIONI	57
Esercizi - SOLUZIONI	58

* *A cura di Ciro Massimo Naddeo*

** *A cura di Alessandro De Giuli*

EASY ITALIANO FACILE LEGGI

Milano, città della moda
e degli affari.

Una mattina di ottobre,
una donna bionda
entra nell'ufficio
del detective

Antonio Esposito:

"Cerco mia figlia.

È americana

e fa la modella".

Una storia poliziesca
ricca di sorprese,
belle donne,
strani politici
e... buona cucina.

I racconti di Italiano Facile sono originali
e semplici da leggere: storie poliziesche,
d'amore, d'avventura, horror, noir...

Graduati in cinque livelli,
questi libri permettono allo studente
di leggere un testo in italiano
senza usare il vocabolario.

-  1° livello. 500 parole
-  2° livello. 1000 parole
-  3° livello. 1500 parole
-  4° livello. 2000 parole
-  5° livello. 2500 parole



ALMA Edizioni
Firenze

ISBN 88-86440-03-0



9 788886 440035